

Piano attività: sessione informativa per potenziali mediatori dell'inclusione

È una buona idea organizzare un evento informativo per tutti i mediatori dell'inclusione interessati prima dell'inizio della formazione, in modo che tutte le domande e le incertezze possano essere chiarite in anticipo. Ciò rende più facile pianificare quanti partecipanti vogliono davvero prendere parte alla formazione e chi aveva altre idee e quindi preferirebbe non prendervi parte. Può essere organizzato come una sessione informativa congiunta per diversi volontari interessati o come consultazioni individuali faccia a faccia per ogni volontario. Di seguito presenteremo brevemente i piani per entrambe le opzioni e forniremo del materiale informativo aggiuntivo che può essere utilizzato durante le sessioni.

sessione informativa per mediatori dell'inclusione

La prima opzione è quella di invitare diverse persone interessate a una sessione informativa congiunta. Per questo devi organizzare una stanza in cui le persone si sentano a loro agio e benvenute. Fornisci bevande e snack.

La sessione informativa non dovrebbe durare più di un'ora in modo che ci sia tempo per le domande e i partecipanti non ricevano troppe informazioni in una volta. Inoltre, dovresti assicurarti che non troppi contenuti formativi (specialmente del primo modulo) siano già anticipati nella sessione informativa.

Consigliamo il seguente ordine del giorno:

1. Presentazione dell'organizzazione e delle persone responsabili
Facoltativo: gioco rompighiaccio per conoscere i volontari interessati
2. Informazioni sugli obiettivi e sulla struttura del progetto
3. Informazioni sui mediatori dell'inclusione: spiega brevemente quali saranno i compiti di un mediatori (specialmente la responsabilità del tempo!). Scopri di più sui partecipanti: hanno già lavorato con le persone con disabilità? Quali sono le loro aspettative? Quanto tempo possono investire? Hanno delle restrizioni (allergie, nessuna macchina disponibile, ...)
4. Spiegare brevemente il contenuto della formazione in modo che i partecipanti sappiano cosa aspettarsi
5. Spiegare le condizioni quadro del progetto e le normative "contrattuali"
6. Chiarire i passaggi successivi: scoprire quante persone sono interessate a diventare un mediatore dell'inclusione e quali date per la formazione sarebbero adatte alla maggior parte di loro.
7. Tempo per le domande dei partecipanti. Essere in grado di chiarire domande importanti, ad esempio sulla copertura assicurativa.

Consultazione faccia a faccia con volontari interessati a diventare mediatori dell'inclusione

In alternativa alle sessioni informative congiunte, si possono tenere delle consultazioni individuali faccia a faccia. Questa opzione richiede più tempo, ma consente di conoscere il volontario interessato a un livello più profondo. È possibile rispondere alle domande e alle esigenze di ogni persona individualmente e si ottiene una comprensione molto migliore della persona e delle sue esigenze e personalità, il che renderà l'abbinamento molto più semplice.

La consultazione faccia a faccia si svolge in un contesto più colloquiale. Non dovrebbe durare più di un'ora in modo che ci sia tempo per le domande e i partecipanti non ricevano troppe informazioni in una volta. Inoltre, è necessario assicurarsi che non troppo del contenuto della formazione (specialmente del primo modulo) sia già previsto nella sessione informativa.

È importante far sentire benvenuto il potenziale mediatore dell'inclusione. Offrigli qualcosa da bere, sii amichevole e rispettoso.

L'ordine del giorno consigliato è simile a quello utilizzato per le sessioni informative congiunte:

1. Introduzione dell'organizzazione e delle persone responsabili
2. Informazioni sugli obiettivi e sulla struttura del progetto
3. Informazioni sui mediatori dell'inclusione: spiegare brevemente quali saranno i compiti di un mediatore (in particolare la responsabilità temporale!). Scopri di più sul partecipante: ha già lavorato con persone con disabilità? Quali sono le sue aspettative? Quanto tempo può investire? Ha delle restrizioni (allergie, nessuna macchina disponibile, ...)?
4. Spiegare brevemente il contenuto della formazione in modo che i partecipanti sappiano cosa aspettarsi
5. Spiegare le condizioni quadro del progetto e le normative "contrattuali"
6. Chiarire i passaggi successivi: se il partecipante è interessato a diventare un mediatore dell'inclusione, scoprire quali date per la formazione sarebbero adatte al partecipante.
7. Tempo per le domande del partecipante. Essere in grado di chiarire domande importanti, ad esempio sulla copertura assicurativa.

Materiale informativo

Informazioni sugli obiettivi e sulla struttura del progetto

Le persone con disabilità spesso rimangono escluse quando si tratta di volontariato perché non sanno di essere anche loro utili o le organizzazioni non profit non riescono a immaginare che le persone con disabilità possano essere coinvolte con loro.

Il progetto "Improve 2.0 – Inclusive Methods in Professional Volunteering" vuole cambiare questa situazione: è sinonimo di **inclusione e uguaglianza** e **consentirà alle persone con disabilità, disabilità o problemi mentali di intraprendere il volontariato**. Dovrebbe essere data loro l'opportunità di fare volontariato e di trarre beneficio dal volontariato a livello personale. Per raggiungere questo obiettivo, offriamo formazione, consulenza e supporto per le persone con disabilità, i loro caregiver e le organizzazioni di volontariato. Ad esempio, formiamo dei mediatori dell'inclusione, che supportano i volontari con disabilità in qualsiasi modo sia necessario.

Informazioni sui mediatori dell'inclusione

I cosiddetti **mediatori dell'inclusione** possono supportarli quando necessario e accompagnarli nella loro attività di volontariato. Per rimuovere ulteriori ostacoli, offriamo anche eventi informativi, consulenze e formazione per genitori, assistenti e professionisti del mondo della disabilità, ma anche per organizzazioni non profit.

Il compito del mediatore dell'inclusione è **accompagnare le persone con disabilità in modo corretto e sicuro nella loro attività di volontariato**. Devono anche garantire che la comunicazione e la cooperazione tra le persone con disabilità, il loro luogo di residenza e il loro posto di lavoro funzionino bene e senza intoppi. Inoltre, possono così **contribuire alla riduzione di resistenze, paure e apprensioni** da parte delle organizzazioni, dei genitori, degli assistenti, ecc.

I mediatori dell'inclusione si assicurano che tutto stia andando bene e intervengono solo quando necessario. È importante che abbiano solo un ruolo di supporto; sono solo un supporto per la persona con disabilità. Se il volontario e l'organizzazione hanno un buon rapporto e nessuno dei due ha più bisogno del mediatore dell'inclusione, è stato fatto un ottimo lavoro.

Informazioni sulla formazione per mediatori dell'inclusione

La preparazione per diventare un mediatore dell'inclusione consiste in una formazione in quattro parti fornita dall'organizzazione ospitante. L'organizzazione ospitante fornisce anche materiali e informazioni che possono essere utilizzati in collaborazione con persone con disabilità. C'è anche una persona di contatto centrale, che assiste i mediatori dell'inclusione con qualsiasi domanda o difficoltà che possa sorgere e organizzerà incontri regolari di scambio.

Contenuti del training:

1. Modulo A: Introduzione al "Volontariato inclusivo" (circa 3-4 ore).
 - Perché è utile e importante coinvolgere le persone con disabilità nel volontariato nella società?
 - Empowerment delle persone con disabilità
 - Aspettative dei Buddies e cosa i Buddies possono aspettarsi da noi
2. Modulo B: Migliore comprensione dell'ambiente di vita delle persone con disabilità (circa 3-4 ore)
 - Quadro giuridico
 - Conoscenze di base sui tipi di disabilità e su come gestire le emergenze
 - Terminologia importante nel lavoro con le persone con disabilità
3. comunicare e lavorare bene insieme (circa 3-4 ore)
 - Nozioni di base per una buona comunicazione
 - Ascolto attivo
 - Linguaggio semplice
 - Nozioni di base per una buona cooperazione
4. confini e libertà nel mio lavoro di volontariato (circa 3-4 ore)
 - Percepire i confini e stabilire limiti; situazioni di confine
 - Dovere di riservatezza vs. dovere di segnalazione
 - Come posso rendere l'interazione e il mio lavoro di volontariato più piacevoli?

Sfide e idee

- Creare un rapporto di fiducia tra volontari con disabilità e i loro mediatori dell'inclusione può richiedere tempo; spesso si affidano a qualcuno che già conoscono meglio per comunicare con l'organizzazione/luogo di lavoro all'inizio. Può essere un processo lungo stabilire il legame.
- Trovare mediatori dell'inclusione che abbiano già esperienza nel lavoro con persone con disabilità (fisiche) è una sfida. Non dovrebbe essere obbligatorio, ma dovrebbe essere svolto un corso di formazione prima di lavorare con loro da soli.
- Alcuni volontari con disabilità fisiche potrebbero non aver bisogno di un mediatore dell'inclusione, ma piuttosto di un assistente per le attività fisiche. L'esperienza nella gestione delle sedie a rotelle è fondamentale durante l'abbinamento.
- Esplorare il volontariato digitale si è rivelato utile. Ad esempio, un volontario ha svolto attività da casa senza richiedere supporto. Considerare il potenziale del volontariato digitale potrebbe essere vantaggioso in quanto i coordinatori possono interagire direttamente con i volontari.

Informazioni dettagliate per i mediatori dell'inclusione

(Nel caso in cui il potenziale mediatore dell'inclusione abbia domande. La sessione informativa non dovrebbe entrare troppo nei dettagli, poiché fa parte della formazione del mediatore dell'inclusione).

Obiettivi o risultati della posizione	<ul style="list-style-type: none"> • Accompagnare le persone con disabilità nel loro volontariato in modo sano e sicuro, affinché le persone con disabilità si sentano accudite, riconosciute e valorizzate perché possono dare un contributo significativo alla società • Garantire che la comunicazione e la cooperazione tra le persone con disabilità, il loro luogo di vita e il loro luogo di volontariato procedano bene e senza intoppi • Contribuire alla riduzione di resistenze, paure e ansie da parte delle organizzazioni, dei genitori, degli assistenti, ecc.
Area di attività (max. 5 compiti principali)	<ul style="list-style-type: none"> • Buona e continua comunicazione con le persone con disabilità e con il loro ambiente (caregiver in istituti, genitori, ecc.), organizzazione e coordinamento del progetto • Identificare difficoltà e problemi e trovarvi soluzioni individualizzate • Partecipare alla formazione/sessione introduttiva che il volontario accompagnato riceve nel suo volontariato • Preparazione e follow-up (workshop di formazione, riunioni di debriefing/riflessione)
Area of responsabilità <ul style="list-style-type: none"> - A differenza dei dipendenti a tempo pieno - Responsabilità - Numero e designazione della funzione dei collaboratori subordinati/interni e/o onorari - Sostituzione di e/o da parte di ... 	<ul style="list-style-type: none"> • Se il volontario non è in grado di farlo da solo, segnalare potenziali problemi o difficoltà all'organizzazione/al coordinamento del progetto e cercare una possibile soluzione • Responsabile del volontario finché fa volontariato • Responsabile di far sentire al sicuro le persone con disabilità • Essere la persona di contatto per le persone con disabilità • Partecipare a una formazione per mediatori dell'inclusione • Coordinare e organizzare il trasporto • Garantire la comunicazione tra tutte le parti coinvolte (ad esempio in caso di cancellazioni) e che le strutture di comunicazione siano chiare e trasparenti

	<ul style="list-style-type: none"> Controllare che tutto vada bene e interviene solo quando necessario
<p>Gruppo target</p> <ul style="list-style-type: none"> Chi potrebbe essere interessato a diventare un mediatore dell'inclusione? Quale gruppo di persone è particolarmente adatto/potrebbe non essere adatto? 	<ul style="list-style-type: none"> Persone che hanno regolarmente tempo libero Persone che sono già attive in questo campo o che sono disposte a diventarlo Titolari di servizi di volontariato nazionale ed europeo Pensionati Persone che stanno attualmente svolgendo un tirocinio nel campo Studenti Persone interessate ad aiutare qualcuno
<p>Profilo dei requisiti/prerequisiti</p> <ul style="list-style-type: none"> Istruzione e qualifica Esperienza (professionale) Conoscenze specifiche (ad esempio competenze informatiche) Requisiti personali (ad esempio buone capacità di networking, comunicative) 	<ul style="list-style-type: none"> Avere senso di responsabilità Rispettare i desideri e le esigenze della persona con disabilità Essere in grado di comunicare bene Porsi allo stesso livello Essere in grado di fare un passo indietro (la persona con disabilità dovrebbe essere al centro dell'attenzione) Essere in grado di sopportare determinate situazioni Essere in grado di stabilire limiti appropriati in modo rispettoso ed empatico Riservatezza Disponibilità e motivazione a riflettere Partecipare a corsi di formazione per istruirsi ulteriormente sui requisiti specifici di mediatore Estroverso, deve essere in grado di avvicinare le persone Impegno a lungo termine Puntuale Affidabile Flessibile Almeno 18 anni
<p>Tempistichedell'impegno (preparazione, organizzazione, assegnazione, tempo dello spostamento, follow-up)</p>	<ul style="list-style-type: none"> Impegno a lungo termine (almeno un anno / 3 mesi all'anno) Almeno 3 ore alla settimana

<p>Persona di contatto dell'organizzazione responsabile principale dei mediatori quando si tratta di questioni organizzative</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sarà nominato dall'organizzazione • Il mediatore dell'inclusione dovrebbe ottenere i dettagli di contatto della persona di contatto • Possibilità di parlare regolarmente • Primo riferimento per problemi e altre questioni organizzative (ad esempio quando il mediatore è malato)
<p>Supervisore dell'organizzazione (può essere la stessa persona del referente)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Deve essere gestito dall'organizzazione • Il mediatore deve ottenere i suoi dati di contatto • Persona di contatto per questioni e problemi rilevanti • Controlla anche se il mediatore sta lavorando correttamente e bene • Responsabile di questioni relative a competenza professionale, assistenza e controllo
<p>Assicurazione Assicurazione di responsabilità civile e infortuni</p>	<ul style="list-style-type: none"> • DE: Deve essere fornita dall'organizzazione • IT: Al mediatore viene chiesto di fornire un'assicurazione per se stesso → dipende dal paese
<p>Rimborso ad esempio spese di viaggio, rimborso spese, tariffa forfettaria onoraria</p>	<ul style="list-style-type: none"> • In generale: nessun rimborso • In caso di costi ricorrenti si troveranno soluzioni individuali
<p>Istruzione/formazione Come può essere supportato professionalmente il mediatore dell'inclusione? Che tipo di qualifica gli può essere offerta?</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione come mediatore dell'inclusione prima dell'inizio del progetto • Nuove competenze attraverso una formazione specifica



Titolo del progetto	IMProVE2:0 – Inclusive Method in Professional Volunteering in Europe	
Coordinatore	Dobrovolnické centrum, z.s. Repubblica Ceca	
Partner	Jaunuolių dienos centras (JDC) Lituania	
	ASSOCIAZIONE UNIAMOCI ONLUS Italia	
	Gemeinsam leben und lernen in Europa e.V. Germania	



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.